

M&A. L'Agcom certifica che l'aggregato non supera la soglia

Espresso con Itedi sotto il tetto del 20% di tiratura nazionale

Andrea Biondi

Per rimanere nei limiti previsti dalla legge, Gruppo Espresso e Itedi non avrebbero dovuto superare il 20% delle tirature nazionali. Le due realtà si sono fermate al 19,88 per cento. Altro limite da non valicare è quello del 50% delle copie tirate dai quotidiani «aventi luogo di pubblicazione nella medesima area interregionale». Anche in questo caso il limite risulta rispettato.

A metterlo nero su bianco è stata l'Agcom che ha pubblicato online i dati sulle tirature 2016. È infatti all'Autorità presieduta da Angelo Marcello Cardani che spetta verificare, per il settore editoria, il rispetto delle norme finalizzate a garantire il pluralismo ed evitare forme di concentrazione (legge 416/1981, successivamente modificata ed integrata soprattutto dalla legge 67/1987).

Il via libera di Agcom era sostanzialmente atteso dopo le varie concessioni realizzate dal Grup-

po Espresso da quando, proprio un anno fa, fu annunciato il merger. Nel frattempo il gruppo presieduto da Carlo De Benedetti e guidato da Monica Mondardini ha ceduto Alto Adige, Il Trentino, Il Centro, la Città di Salerno e La Nuova Sardegna (in affitto). Risultato: nel 2016 il Gruppo Espresso e la controllata Finegil raggiungevano il 13,52% delle tirature complessive a livello nazionale con Itedi al 6,36 per cento.

Il via libera di Agcom è dunque un fatto tecnico ma che avvicina ancora di più alla conclusione di questa operazione da cui nascerà una nuova realtà editoriale che avrà al suo interno, fra i vari asset, i tre quotidiani "la Repubblica", "La Stampa" e "Il Secolo XIX". Già a fine ottobre Agcom aveva dato il primo dei tre necessari via libera. L'Autorità aveva infatti stabilito che Gruppo Espresso e Itedi con i loro ricavi non superavano insieme il limite del 20% del Sic (il Sistema integrato delle comunicazioni). Sul tema è poi in-

tervenuta l'Antitrust aprendo a gennaio un'istruttoria sull'attività di raccolta pubblicitaria sui quotidiani nelle province di Torino e Genova. La decisione sul tema è arrivata pochi giorni fa, con un via libera condizionato. In particolare, l'Autorità ha imposto alla società acquirente la cessione a un soggetto terzo e indipendente della raccolta pubblicitaria locale sulle pagine locali delle edizioni di Genova e Torino del quotidiano La Repubblica. L'Antitrust aveva dal canto suo valutato che la concentrazione «avrebbe portato alla costituzione di monopolio o di quasimonopolio nei mercati della raccolta pubblicitaria locale sui quotidiani nelle province di Genova e Torino», con «durevole pregiudizio delle dinamiche competitive». Il prossimo passo ora è la convocazione, da parte dei Cda di un'assemblea straordinaria per varare l'aumento di capitale riservato.